



NELLA FOTO, SULLO SFONDO, SPAZIO VERDE DI HORTENSIA SULLA PARETE GREENERY PRODOTTA DA PAOLA LENTI CON VERDE PROFILO; DIVANO E SEDUTE OUTDOOR DI FRANCESCO ROTA PER PAOLA LENTI; TAVOLINO A TERRAZZO DI S&A ARCHITETTI; SGABELLI ARIA DI LALPAMA; IN PRIMO PIANO, SEDIE E TAVOLO MIRTO DISEGNATI DA CITTERIO PER B&B ITALIA OUTDOOR

prevista la presenza di una piscina che, però, dopo la Seconda guerra mondiale non fu realizzata, a favore di una costruzione edificata in economia». Da qui gli architetti sono partiti, progettando una nuova facciata rivestita in marmo bianco, lo stesso utilizzato da Gio Ponti per casa Rasini, per nobilitare il volume. «Il progetto degli spazi interni ed esterni è complementare a quello delle vedute, il living e la zona pranzo si affacciano sul Duomo, così come la zona notte al piano superiore», hanno spiegato. Il materiale che fa da filo conduttore è il marmo. Quello simile al travertino italiano con finitura patinata è stato previsto per la zona giorno per riflettere al meglio la luce nella stanza. Qui è stata anche realizzata una boiserie in noce italiano con profili in ottone, che incornicia una veduta del Canal Grande di Venezia di Canaletto, incisa da Giovanni Brustolon nel XVIII secolo. La porzione di parete intorno a un grande camino è invece rivestita in pietra Petrified wood. Al piano superiore, nella zona notte, è stata ripetuta una boiserie in noce italiano con inserti geometrici in vetro laccato, specchio ambrato e ottone brunito. Sul pavimento è stato posato un legno di rovere di recupero; il marmo Calacatta oro è, invece, stato previsto in bagno. Il blu, colore prediletto dal proprietario, domina la cucina dove sono state posate ceramiche Gio Ponti disegnate per l'Hotel Parco dei Principi di Sorrento, il marmo LapisAzul per il piano della cucina e le pareti del bagno degli ospiti. A collegare i due ambienti, la scala in ottone, finito a cera naturale, frutto dell'incontro tra diverse suggestioni, Frank Lloyd Wright in Giappone, Mondrian, il Tempio d'oro di Kyoto. Il design è presente in tutta la casa con pezzi

importanti. «Abbiamo selezionato arredi di qualità, per la maggior parte di autori e aziende italiane, rappresentativi di uno stile di vita e che potessero essere visti dal committente che ha voluto toccare con mano tutto: legni, pietre, vetri, stoffe», ha precisato Anna Barile. «Il tavolo Campo d'oro di De Padova è stato scelto per la sua geometria variabile, il divano di Zanotta e le poltroncine di Living divani per la loro forma compatta. I tavolini Classicon in sala sono stati scelti in omaggio alla madre del committente che era un'artista del vetro e il tavolo bianco di Gio Ponti, rieditato da Molteni, era perfetto per la sua ironia e leggerezza. Il reticolato su cui è posato il piano cambia colore a seconda della posizione da cui lo si guarda». Tra gli altri pezzi di design, il tavolo di Knoll in cucina, tributo agli anni 50, i lampadari sopra il tavolo da pranzo e nel bagno degli ospiti, pezzi unici di Bethan Laura Wood, l'ampio divano da conversazione esterno e le poltroncine esterne di Paola Lenti. Il design si alterna con armonia all'arte, che in questa casa nata dall'amore per l'Italia ha avuto lo scopo di aprire vedute sul paese e sulle sue bellezze architettoniche. Oltre alla stampa antica di Venezia in sala, ci sono due foto di Francesco Jodice raffiguranti Capri e, sul lato opposto della sala, un trittico di Caroline Gavazzi dedicato alle statue classiche. Al piano superiore c'è una vista di Torino firmata Massimo Siragusa. L'interno della dimora si rapporta con il terrazzo grazie alle ampie vetrate. Il dialogo tra i due ambienti è garantito dall'illuminazione che rende lo spazio fruibile anche di sera. Del resto quale momento migliore per ammirare il Duomo se non quando si illumina e, con la sua luce, brilla nel buio?